Anno XXI. Mercoledì 20 Maggio 1868 N. 115

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 19 *Maggio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

Massari legge il processo verbale alla presenza di una quindicina di deputati.

Si procede all'appello nominale.

Presidente deplora con acconcie parole la perdita avvenuta in Genova improvvisamente del marchese Vincenzo Ricci, e ne tesse la biografia con accento vivamente commosso. (Le parole del presidente trovano eco su tutti i banchi della Camera.)

Presidente annunzia la domanda di un' interpellanza da parte dell' onorevole Damiani intorno all' interruzione di un servizio postale nella Sicilia.

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

Siamo all' articolo 1 che stabilisce in 55 titoli le diverse tasse per le varie concessioni governative. Il titolo al quale si è ieri arrestata la discussione è il 9° che riguarda le concessioni di nobiltà.

Corrado presenta unitamente all' onorevole Macchi la seguente aggiunta al titolo 9 (articolo 1):

« 1. Il diploma di cavaliere negli ordini di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia sarà soggetto alla tassa di . . . . . . L. 200

« 2. Quello di ufficiale . . » 300

« 3. Quello di commendatore » 500

« 4. Quello di Grande ufficiale » 2000

« 5. Quello di Gran Croce . » 5000

Corrado — Macchi.

Minervini aggiunge la seguente proposta:

Per quella della Santissima Annunziata L. 7000.

Gli attuali insigniti potranno pagare le tasse come sopra in rate mensili o annuali, secondo sarà provveduto con apposito regolamento.

Civinini combatte l' aggiunta svolta dall' onorevole Corrado. Le idee dell' oratore sono favorevolmente accolte sui banchi della destra.

Presidente legge una proposta dell' onorevole Crispi, per la quale l' imposta sui diplomi di cavalieri si percepirebbe anche sui cittadini attualmente insigniti. (*Vivissima e generale ilarità*)

Crispi svolge la sua proposta. (*Risa ironiche e mormorii a destra*)

Cambray-Digny ministro, avverte la distinzione che si deve fare tra le onorificenze cavalleresche e il conferimento di titoli di nobiltà. Colle tasse sulle onorificenze si verrebbero ad escludere molti cittadini che ne sarebbero meritevoli. Per questa ragione il Ministero respinge tanto le aggiunte Crispi, come quelle degli onorevoli Macchi e Corrado. L' onorevole ministro sollecita vivamente la Camera a non spendere il tempo in questioni inutili, e ricorda la questione urgentissima delle finanze che aspetta la soluzione.

Ai voti! Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

Macchi (*contro la chiusura*) prega la Camera a lasciargli replicare in favore della proposta da lui presentata unitamente all' onorevole Corrado.

Posta ai voti la chiusura è approvata.

Macchi (per fatto personale) vorrebbe che gli si lasciasse svolgere la proposta da lui firmata unitamente all' onorevole Corrado, poichè questi l' ha sviluppata con argomenti basati sopra opinioni che non sono le sue. Crede che questa circostanza possa costituire un fatto personale.

Presidente contesta il diritto della parola all'onorevole Macchi come contraria agli usi parlamentari e nociva se prevalesse al buono andamento della discussione.

Macchi si appella alla Camera.

Presidente consulta la Camera.

(La Camera delibera di concedere la parola all' onorevole Macchi.)

Macchi sviluppa quindi la proposta aggiuntiva all' articolo 9 più sopra riferita.

Minervini svolge il suo emendamento. L'oratore tuona imperterrito per ben 25 minuti fra le incessanti conversazioni della Camera, la quale non si dà per inteso delle sue calorose ed enfatiche argomentazioni. Quando la pazienza della Camera tocca al limite s'alza un grido di basta! basta! e di risate e segni di disapprovazione, fra i quali l'onorevole Minervini pone fine al suo dire cedendo anche ai richiami del presidente.

Presidente pone ai voti l' ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte presentate dall'on. Minervini.

(È approvato).

La Commissione propone una tassa per la concessione di stemmi ecc., e per il permesso di fregiarsi di decorazioni estere.

Sanguinetti chiede la divisione della votazione, perchè diversamente la Camera si metterebbe in contraddizione.

Puccioni (relatore) sostiene la proposta della Commissione.

San Donato propone un emendamento alla prima parte della proposta della Commissione, così formulata: lire 500 per gli stemmi civici, 200 per quelli privati.

La Camera adotta.

La Camera ammette pure una tassa di lire 50 da pagarsi da quelli che porteranno decorazioni estere.

Si passa al titolo 10 così concepito:

« Decreti reali di dispensa degl' impedimenti di età e da quelli indicati dai numeri 2 e 3 dell' articolo 59 del Codice civile . . . .

« La tassa sarà liquidata in ragione del quarto dell'ammontare complessivo della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta per l' anno precedente ai richiedenti, se maggiori di età, o emancipati, e se, vivendo separatamente dai loro genitori o in mancanza di questi dagli ascendenti, fossero a capo di un patrimonio loro proprio.

« In caso diverso la liquidazione del quarto sarà fatta sulla somma dei tributi diretti imposti ai richiedenti, e ai loro genitori e in mancanza di questi agli ascendenti più prossimi. »

Parecchi deputati, tra i quali l' instancabile Minervini, svolgono fra la disattenzione generale emendamenti all' articolo 10.

Pianciani propone l' ordine del giorno puro e semplice.

(La proposta Pianciani è approvata.)

Presidente pone ai voti il titolo 10 come fu proposto dalla Commissione.

Dopo doppia prova e controprova il risultato della votazione rimane dubbio.

A sinistra si domanda che si faccia votare per divisione.

Voci in senso diverso.

Presidente decide che si farà l' appello nominale. Coloro che approvano il titolo 10 pongano la palla bianca, coloro che lo rigettano la nera.

Risultato della votazione sul titolo 10 della tabella *A* quale è proposto dalla Commissione e Ministero:

Favorevoli 127 — Contrari 132.

La Camera respinge il numero 10 della tariffa.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1[2.

— La Commissione incaricata di redigere il progetto del nuovo Codice penale comune a tutto il regno, scrive la *Nazione*, tenne ieri la sua ultima seduta, nella quale udì ed approvò la relazione con cui accompagna al ministro guardasigilli il progetto definitivamente compiuto. La relazione fu estesa dal cavaliere Ambrosoli, uno dei sotto commissari e segretario generale della Commissione e da quell' esperto criminalista e scrittore ch' egli è, la estese in modo che ottenne le manifestazioni di pienissimo

aggradimento di tutti i colleghi. La relazione si aggira su ciascuno dei titoli del Codice, e, datine sommariamente i concetti, accenna i punti vitali di differenza tra i Codici ora in vigore e quello proposto, e fa manifesto che la Commissione tenendo conto dei progressi della scienza penale si diede cura di renderli pratici con formole che si prestano alla vigente istituzione dei giurati.

Già il primo progetto redatto dalla sotto-Commissione era stato sottoposto all'esame critico dell'alta magistratura giudiziaria del regno, oltrechè a quello degli altri singoli commissari e di dotti criminalisti nazionali ed esteri; e tutti, avendo corrisposto all'invito, somministrarono alla Commissione ampia materia di mature discussioni, siccome glie la somministrò largamente anche la stampa, la quale mediante i giornali di giurisprudenza non cessò di discutere i gravi argomenti che erano il tema delle discussioni della Commissione.

Nè questa omise le ricerche sull'attuale condizione delle carceri del regno e sulla possibilità della pronta esecuzione del sistema e della scala penale accolti dal progetto, imperocchè preziosi documenti le furono presentati dalla Commissione speciale eletta dal decreto reale 15 novembre 1865, con mandato di compire gli studi e l'opera dell'altra del 1862, la quale doveva appunto proporre il sistema e la scala delle pene pel nuovo codice penale del regno. Laonde la Commissione potè dire al ministro nella sua relazione, di nutrire fondata speranza che il progetto risponda ai bisogni attuali ed alle necessità più urgenti della popolazione italiana, e che nonostante le strettezze in cui versa oggi l'erario nazionale, pure si possa conseguirne prontamente l'effettuazione così da soddisfare al bisogno di togliere i gravissimi inconvenienti che derivano dalla diversità delle leggi penali che ora abbiamo in Italia.

Le quali cose sono già note al ministro, perchè prima di venire ministro era anch'egli uno dei commissari, che prese parte attiva ai lavori, e diede il suo voto alla proposta scala penale. Ora egli è nella posizione di poter dichiarare al Parlamento, che il Governo del re diede da parte sua l'esecuzione all'invito fattogli dal celebre ordine del giorno 16 marzo 1865 della Camera dei Deputati.

NOTIZIE

FIRENZE — Una circolare del ministro della guerra del 15 volgente mese ordina l'invio immediato in licenza straordinaria di tutti i militari di bassa forza (non esclusi i graduati, assoldati o surrogati appartenenti alla categoria d'ordinanza i quali avessero a terminare la loro ferma nel corr. anno 1868 e nel prossimo 1869). Sono esclusi da questa disposizione i militari ascritti all'arma dei carabinieri ed al corpo moschettieri.

— Il ministro delle finanze in data 18 maggio determina che dal 1 giugno 1868 e fino a diversa disposizione il saggio secondo il quale le casse dei depositi e de' prestiti dovranno conteggiare il consolidato 5 per cento da alienare per le affrancazioni suddette viene dalle lire 67, in cui fu stabilito col precedente decreto ministeriale del 28 febbraio 1868, limitato in lire 56 per ogni 5 lire di rendita.

GENOVA — Ieri a Genova i principi sposi, dopo avere visitato l'albergo dei poveri, recavansi poco dopo le dieci all'ospedale di Pammatone. Le LL. AA. erano accompagnate dal sindaco e da alcune dame e cavalieri di Corte. La gente radunata nella piazza dell'ospedale salutava con vivi applausi gli augusti sposi. Lo sparo delle artiglierie poi annunciava sul mezzodì l'andato del principe Amedeo a bordo della fregata corazzata *Principe di Carignano.*

ALESSANDRIA — La Giunta municipale di Alessandria ha deciso di festeggiare la commemorazione dell'indipendenza d'Italia con 4 giorni di feste popolari, cioè: illuminazione, una fiera di bestiami con premi, corse di cavalli con premi di lire 1500 e 700, e fuochi artificiali.

VENEZIA — Quella Camera di commercio ha deliberato di promuovere, mediante soscrizioni, la costituzione di una società anomina italiana per la costruzione di una linea ferroviaria che partendo da Mestre si diriga da una parte per Udine e Pontebla a Villacco, e dall'altra per Bassano e Primolano a Trento.

FRANCIA — Il *Times* citato dal *Siècle* contiene un notevolissimo articolo che segnaliamo all'attenzione di tutti gli italiani.

È un'eccellente lezione di politica che dà al governo francese, ma della quale noi meglio che i francesi potremo approfittare.

« Confessiamo, dice il *Times*, di non sapere in che consista la posizione che la Francia si crede in diritto di conservare nel mondo.

Sono passati e più non torneranno quei tempi in cui le case dei borboni e degli absburghesi credevano che la terra non fosse abbastanza vasta per contenerle amendue.

È pur passata l'epoca in cui un monarca francese sognava di far rivivere la vecchia idea della dominazione universale.

Oggi la missione della Francia come quella di tutte le altre nazioni è di restare in casa sua e di occuparsi dei suoi proprii affari.

Non sappiamo se essa abbia molto guadagnato materialmente o moralmente per quanto ha tentato di compiere come figlia primogenita della Chiesa o come campione della razza latina al di là dell'Atlantico.

Il suo posto in mezzo alle altre nazioni è abbastanza sicuro finchè essa si contenterà di avere la precedenza, ma essa non aspirerà certo a trovarsi sola.

La sua posizione geografica, la sua popolazione compatta, la sua nazionalità omogenea, i vantaggi eccezionali del suo clima e del suolo la collocavano molto al disopra d'ogni rivalità.

Non vediamo come la supremazia francese possa essere materialmente pregiudicata qualora altre nazioni, per esempio la Spagna e l'Italia, fiorissero a'suoi fianchi dalla parte del Sud, o perchè sulla frontiera orientale la Germania venga a trasformarsi in Stato confederato.

Così fintantochè starà in pace con questi Stati la Francia è sicura dell'ascendente che la sua civiltà avanzata e l'energico suo sviluppo le hanno procurato; ma se si mostrasse gelosa del ben'essere de'suoi vicini; se in ciascuno di essi teme un rivale; se si comincia a sentire che l'ascendente a cui ambisce è quello di una forza perturbatrice, allora il suo compito non consisterà più soltanto ad innalzarsi al livello dell'uno o dell'altro de' suoi avversari, ma dovrà prepararsi a combatterli tutti insieme.

Quando si tratta di disegni pacifici la Francia non ha in Europa che amici.

Soltanto un contegno bellicoso la lascierebbe senza alcun alleato.

CRONACA LOCALE

— Domani mattina (Giovedì) alle ore 6 40 a questa Stazione della via ferrata giungeranno le Loro Altezze Reali il *Principe Umberto*, e la *Principessa Margherita* per dirigersi alla volta di Venezia. Le Loro A. R. nella loro breve sosta alla Stazione verranno ossequiate e festeggiate dalle Autorità locali, dalla Guardia e Banda Nazionale.

— Riportiamo dal Giornale Fiorentino *L'Italia* N. 134 il seguente articolo, che risguarda il nostro concittadino sig. avv. Carlo Mazzucchi Deputato al Parlamento, e Presidente di questo Consiglio Provinciale: e noi pure facciamo voti perchè cessi una volta l'ostinata persecuzione di cui è fatto segno un uomo, che per voto popolare occupa seggi così importanti:

Nella storia parlamentare d'Italia non si trova altro deputato che sia stato fatto segno ad un furore di parte così accanito, ad un'ira così spiccata come il deputato Mazzucchi. Eletto egli per quattro volte deputato, non venne convalidata la sua nomina per la prima e seconda volta, perchè si volle dare ascolto alle calunniose insinuazioni. Ma la Camera alla *terza elezione* (9ª legislatura), ed alla quarta (10ª legislatura) cedette al voto degli elettori, ed il Mazzucchi sedette nella sala dei Cinquecento, dove fece sentire contro la legge del macinato la sua maschia e profonda argomentazione da richiamare l'attenzione dei suoi colleghi. Ciò nullameno le accuse e gli addebiti piovvero sempre a dismisura; e solo è da notare che questi, benchè a stampa, restarono un infelice conato di un uomo solo, perchè ormai le sue vacue querele non sono più lette e ponderate e la stampa periodica non se ne è mai occupata.

Ma cosa vediamo noi?... Il Mazzucchi è consigliere provinciale, consigliere comunale, presidente del Consiglio provinciale, è stato eletto quattro volte, e in una delle elezioni, mentre era eletto nel secondo collegio di Ferrara era, contemporaneamente in ballottaggio con Zini nel primo. Ma vi ha di più. Una città così ragguardevole come Ferrara deve avere le sue buone ragioni per sostenerlo presidente del Consiglio provinciale e deputato al Parlamento; e ultimamente il comitato elettorale del suo collegio ne ha sposata la difesa con nobili ed assennate ragioni, indirizzandole al ministero come atti di solenne protesta.

Per queste ragioni, noi eleviamo la nostra voce, perchè una volta per sempre si smetta presso di noi da questo spirito di parte, che ha sempre formato il vizio predominante dei padri nostri e produsse loro non lievi sciagure.

— Per l'interesse che può derivarne alla instituzione delle Biblioteche circolanti, che anche fra noi è stata dappoco impiantata diamo posto di buon grado a quanto segue:

L'ANNUNZIATORE BIBLIOGRAFICO

Giornale delle Pubblicazioni italiane e della Propaganda delle Biblioteche Popolari.

« Di tutte le cose che l'uomo può far qua giù, la più importante, la più meravigliosa è ciò che chiamas. un *libro* ». T. CARLYLE.

PROGRAMMA.

Fu detto benissimo che la stampa in Italia è *regionale*. In sette anni di vita libera non siamo giunti ancora ad abbattere del tutto quelle barriere che separarono per lunghi secoli Provincia da Provincia e che ci hanno impedito e in gran parte ne impediscono tuttavia di conoscerci nelle varie produzioni dell'ingegno. Questa è una delle principali cagioni per cui uno scrittore non trova (o almeno difficilmente) un editore che si assuma di pubblicare a proprie spese un libro; perchè i libri, senza il sistema di una ben intesa pubblicità, dormono il sonno letargico dei magazzini, se non finiscono ancor peggio.

I Cataloghi che fin quì si sono pubblicati non soddisfanno menomamente al bisogno; infatti l'*aridità dell'annunzio* non permette che il pubblico si possa formare un giusto criterio del libro e così invogliarsi a farne richiesta. Da ciò il bisogno vivissimo e da tutti avvertito d'un Bullettino od *Annunziatore Bibliografico*, quale noi ci proponiamo di pubblicare, che si spanda da un capo all'altro della Penisola, e che tenendosi informato di tutte le pubblicazioni che si fanno in Italia, ne offre come un inventario per ciò che è meritevole della pubblica attenzione, mostrando l'indole dei varii libri, i propositi e gli scopi, ed anche le materie in essi trattate, senza però dare in tutto e di tutto un vero e proprio giudizio critico, se non quando o per l'attualità della materia o per la novità della forma, il libro stesso ne porga il destro; e questo crediamo possa farci senza sconcio di una tale pubblicazione, seguendo eziandio il consiglio del chiarissimo N. Tommaseo, il quale a questo proposito ci scriveva, *che ce ne dovessimo ben guardare, essendochè portare sentenza di tutto il presente senno italiano, sia opera troppo grave, da non potersi fare entro gli angusti limiti di poche pagine e appena proporzionata ad un consesso di dotti.*

Soltanto abbiamo creduto dovere aggiungere nel nostro Periodico non meno la rassegna delle opere che a questi giorni veggono per la prima volta la luce, ma altresì quella delle opere stampate negli ultimi anni, e che vengono ripubblicate ai giorni nostri, o delle quali sia vivo e presente l'interesse; perchè ciò servirà a ricordare non pochi tesori che possediamo fra le pubblicazioni dei passati decennj ed a fare meno incompleta la storia del pensiero italiano.

Del resto questo nostro *Annunziatore Bibliografico* ance ritenuto in si modeste proporzioni, non potrà non riuscire assai proficuo agli studi: che se non poco vantaggio da bibliografie di questa sorta derivò alle altre nazioni tanto da accrescerne la civiltà, col farne conoscere gli stromenti veri che sono i *libri*, vogliamo sperare che tutti coloro i quali amano il progresso della patria Italiana, ci debbano prestare amorevole aiuto ed efficace conforto in questo tentativo al quale con tutte le nostre forze e con amore costante ci siamo dedicati.

Abbiamo voluto poi che s'intitolasse anche *Giornale della propaganda delle Biblioteche Popolari*, perchè ci proponiamo consacrare una parte di esso, alla diffusione di queste benefiche istituzioni, le quali mettendo dei buoni libri alla porta del popolo, ne procurarono l'istruzione, divenendo come il complimento della Scuola e dell'Asilo: ed è perciò che noi faremo la cronaca dei progressi di esse, ne pubblicheremo non solo gli atti, ma dei consigli e norme efficaci a istituirle e propagarle, incoraggiando anche l'iniziativa locale col mandare in dono tutti quei buoni libri che la direzione nostra riceverà per rassegna, o per questo speciale oggetto.

Per ultimo a complemento del nostro Giornale intendiamo di pubblicare l'elenco di tutte quelle opere che saranno depositate al Ministero d'industria e Commercio per la proprietà letteraria, siccome ne abbiamo avuta espressa facoltà, e gentile comunicazione dal Ministero medesimo: e per questo oggetto prenderemo possibilmente le mosse dall'epoca in cui fu promulgata la Legge sulla proprietà letteraria nel Regno.

Enunciati così i nostri intendimenti, non ci resta che invocare l'aiuto di quant'hanno amore pel bene, perchè si aggiungono coll'opera e colle adesioni a quei molti patrioti e valenti cultori degli studi e delle discipline educative che già da qualche tempo ci confortarono ad accingerci a questo lavoro.

Firenze, 10 Aprile 1868.

AVV. ANTONIO BRUNI.

Condizioni d' Associazione.

Le pubblicazioni saranno settimanali di 8 pagine.

L'Associazione anticipata e franca a domicilio per tutto il Regno è per un anno di Lire 6; per un semestre Lire 3, 50.

All'Estero si calcolano le spese di franchigia.

L'Associazione s'intende riconfermata per chi non si disdice due mesi avanti.

Le Inserzioni ed Annunzi per ogni riga Centesimi 15.

Lettere, soscrizioni e vaglia si mandino *franche di posta al Direttore Avv. Antonio Bruni nella Tipografia Galileiana di M. Cellini e C. in Firenze.*

La maggior parte dei buoni libri che la Direzione riceverà in dono, sarà distribuita per gettare il seme di altre Biblioteche Popolari in Italia.

Avvertenze.

Sarà fatta speciale rassegna bibliografica di quelle opere di cui si manderà doppia copia alla Direzione; chi voglia potrà averne ricevuta staccata appositamente da un registro a madre e figlia. La Direzione tien deposito dei libri che le si vorranno affidare e s'incarica di commissioni.

I scrittori e librai associati profitteranno in gran parte d'inserzioni gratuite che offrirà questo Giornale.

A fin d'anno oltre alcune Estrazioni di premj in libri fra gli abbuonati, sarà coniata una medaglia nominativa a quegli fra gli Editori o Librai od Associati che più avranno favorito e incoraggiato la presente pubblicazione, procurandole adesioni.

— Ieri sera il Teatro Bonacossi era affollato di gente. Fu felice la scelta della Commedia di *Scribe* - FILIPPO - nella quale presero parte e furono applauditissimi i due artisti Comici *Zoli*, ed *Emanuel*, a cui beneficio fu esegaito lo spettacolo. Detta Commedia fu seguita da una farsa, la quale quantunque, lo diciamo francamente, contraria al nostro gusto, fu portata abbastanza bene dai distinti dilettanti sig. *Bortolucci, Torazzi*, e sig.ª *Barlaam*. Negli intermezzi degli atti gentilmente si è prestata la valente arpista sig.ª *Rosalinda Sacconi*, la quale meritamente veniva dal pubblico applaudita, e chiamata più volte al proscenio. Il Concerto musicale dell'Arena diretta dal signor *Robboni* si prestava pure gentilmente.

— Questa sera al Teatro Municipale 2° e 3° atto dell'Opera il GUGLIELMO TELL, e ballo *Un' avventura di Carnevale.*

Anche domani sera Giovedì avrà luogo lo Spettacolo.

(Comunicato)

— Il desiderio di udire il celebre tenore *Pietro Bignardi* trasse Domenica 17 corrente grandissima folla in Gualdo dove si celebrava la Festa di S. Eurosia.

La Messa in musica del Maestro *Guidoboni* piacque assai: e veramente era quale deve essere la musica di Chiesa. L'esecuzione non poteva essere migliore, avendovi presa parte i più distinti Professori di Orchestra, con a capo quel bravo direttore, che è *Raffaele Sarti.*

Alcuni giovani di Gualdo, riuniti in Concerto, eseguirono bene alcuni pezzi e fecero assai, se si tien loro a calcolo che solo da pochissimi mesi si posero a quello studio.

Inutile il dire che *Bignardi* entusiasmò tutti con quella voce bellissima e con quel canto perfetto, onde si acquistò tanta fama sui primi Teatri d'Italia, di Spagna, ed ultimamente in quelli di Odessa e di Costantinopoli.

Anche il Tenore signor *Vincenzo Caterbi* ed il basso centrale signor *Enrico Gherardi* cantarono benissimo.

Infine col *Bignardi* divise gli onori della giornata Don Cleto Gasperini, recitando una sua bellissima Orazione panegirica. Questo simpatico e bravo giovine, il quale possiede tutte le doti di un eccellente oratore, seppe trarre larga copia di concetti nuovi, robusti ed ordinati da un argomento arido e poco interessante: e li espose con tale bellezza di stile e potenza di arte drammatica, da tener chiuso per buon lasso di tempo, in luogo ristretto e con un'afa soffocante, uno scelto e numerosissimo uditorio.

Si abbiano dovuta lode quel Rettore e quei Signori di Gualdo, i quali con moltissimo dispendio composero ed ordinarono una festa veramente compiuta e gradita.

Alcuni Parrocchiani di Gualdo.

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Parigi* 18. — La *Francia* dice che si tratterebbe di istituire una Commissione internazionale coll'incarico di amministrare le finanze di Tunisi, ripartendo agli interessati le somme percepite. Il Bey provvederebbe ai bisogni del bilancio col sopravvanzo che risalterebbe, aumentandolo, se occorresse, con imposte straordinarie.

Londra 18. — Ai Comani si discute il *bill* sulla riforma elettorale. L'emendamento Baxter, sostenuto da Gladstone e combattuto da Disraeli, è approvato con 217 voti contro 96.

Berlino 19. — Assicurasi che il re andrà ai bagni d'Ems al principio di luglio.

Londra 19. — *Camera dei Comuni.*

— Discutesi il *bill* sulla riforma elettorale.

L' emendamento del deputato Baxter, sostenuto da Gladstone e combattuto da Disraeli, è approvato con 217 voti contro 96.

Roma 19. — Il genio ha terminato sulla spianata di Rocca di Papa il campo d' istruzione capace di contenere da 1500 a 2000 uomini. I corpi dell' armata pontificia vi passeranno successivamente un mese e datare dal 25 corrente.

Londra 19. — La Camera dei comuni ha approvato con 118 voti contro 96 l' emendamento di Bouverie che propone di ristabilire la franchigia elettorale sulla base della pigione.

Il *Times* dice che se questo voto esprimesse esattamente l'opinione della Camera dei Comuni, il Ministero non avrebbe altra scelta che di ritirarsi o di sciogliere la Camera.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	19
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 60	69 67
» italiana 5 0|0 in cont.	49 70	49 85
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	377	376
Az. delle Strade ferr. Romane	42 —	43 —
Obbligazioni » » »	89 50	89 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 50	43 75
Obbligazioni ferr. meridionali	129	129
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	93 —
Cambio sull' Italia	9 1|4	9 —

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita ital.	54 50	54 57
Oro	22 10	22 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Maggio*	11.	59.	43.

Osservazioni Meteorologiche

19 MAGGIO	Ore 9 autim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 763, 69	mm 763, 90	mm 763, 25	mm 763, 81
Termometro centesimale .	o † 20, 7	o † 22, 4	o † 23, 3	o † 19, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 32	mm 10, 93	mm 11, 12	mm 11, 22
Umidità relativa	o 67, 9	o 64, 3	o 52, 4	o 68, 1
Direz. del vento	NE	NE	NE	N
Stato del Cielo .	S Nuv.	S. Nuv.	Nuv. S.	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 15, 5		o † 24, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 2		7, 0	

Nella notte pioggia. Acqua caduta mm. 1, 26.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*